

Cade un pezzo di scenografia  
due coristi feriti al Regio

In scena "L'interpretazione  
dei sogni" di Freud

"Intrigo e amore", il dramma  
borghese di Friedrich  
Schiller al Carignano ...

Francesco Piccolo: "Porto i  
miei libri sul palcoscenico.  
Ma non è narcisismo, è  
curiosità"

Al Regio la Turandot resta  
incompiuta



## Al Gobetti un'esplosione pirotecnica di tutte le illusioni nella commedia di Corneille

Capolavoro del teatro barocco, la commedia «L'illusion comique» è un intreccio inestricabile di generi, dalla farsa al dramma alla tragedia. Al **Teatro Gobetti** di Torino fino al 4 febbraio

### LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password



### VIDEO CONSIGLIATI



GLA 180 d SPORT. Ancora più SUV con il suo design sportivo.

Mercedes



Trovata un'anaconda gigante in un cantiere brasiliano: è lunga 10 metri



OSVALDO GUERRIERI

Pubblicato il 19/01/2018  
Ultima modifica il 19/01/2018 alle ore 10:18

La vita è un teatro, a volte un teatro nel teatro. Pirandello? Se volete. Ma già tre secoli prima lo affermava Pierre Corneille con "L'illusion comique", commedia in cinque atti che l'autore definì imperfetta. Oggi potremmo dire che "L'illusion" è una commedia al quadrato, è un intreccio inestricabile di generi, dalla farsa al dramma alla tragedia, ed è l'esplosione pirotecnica di tutte le illusioni che solo il "comique", ovvero il teatro, è in grado di creare.

Non sorprende che Fabrizio Falco sia disposto a rischiare l'osso del collo nel desiderio di dare consistenza alla materia di cui sono fatti i sogni. Benché ancora giovanissimo, Falco nutre grandi e legittime ambizioni. Il "facile" e il "corrivo" non fanno per lui e finora non ha perso occasione per dimostrarlo. Con la produzione dello Stabile di Torino Falco dirige e interpreta questo denso sogno magico con uno scelto manipolo di giovani attori e con due vecchie volpi del palcoscenico: Titino Carrara e Leonardo De Colle. Nella partita entra anche Eleonora Rossi, che provvede agli eleganti costumi barocchi e alle scene apparentemente povere fatte di velari bianchi e azzurri e di pedane mobili, che nel loro scorrere verso la platea e nel tornare indietro sembrano ricreare i piani cinematografici.

Ridotta all'osso, la commedia racconta la vicenda di Pridamante che, angosciato dalla fuga del figlio Clindoro, trattato da lui con eccessiva durezza, tenta di rintracciarlo con l'aiuto del mago Alcandro. Con un incantesimo, costui gli mostra il figlio nell'atto di rapire Isabella, nella sua incarcerazione, nella sua uccisione. Il padre è disperato. Non comprende di trovarsi dinanzi ad una recita, non si accorge che il figlio sta interpretando una tragedia, crede che il ragazzo sia davvero morto. Ma interviene ancora una volta il mago. Gli mostra Clindoro nell'atto di intascare la sua brava paga d'attore, pienamente soddisfatto della piega che ha impresso alla sua nuova vita.

Naturalmente non è tutto così semplice. Anche lo spettatore non sa se ciò che accade sotto i suoi occhi sia finzione o verità. Segue gli infiniti snodi dell'opera con l'impressione di osservare gli effetti di un destino crudele, passa anche lui attraverso i momenti più diversi che, come la vita, sono pieni di leggerezza e di durezza, di cretini e di astuti, di amore e di tradimento, di bassezza e di condanna. Poi arriva anche per lui lo svelamento e anche lui si sente sollevato, tanto che può lasciarsi andare, com'è avvenuto alla fine della recita cui abbiamo assistito, ad un irrefrenabile e insistito applauso liberatore.

Giocando molto sull'ambiguità, Falco ha saputo tenerlo sulla corda. Lo ha reso parte di una grande illusione in cui ciascuno sembra legato ad un destino. E non importa se quel destino è fasullo. Lui, Falco, è Clindoro, ossia il figlio ribelle, il servo, l'amante, lo sposo traditore, l'incarcerato, l'ammazzato e il resuscitato. Elisabetta Misasi è l'innamorata e sposa di grazia delicata ma non svenevole. Mariangela Granelli è una Lisa tutta fuoco popolare. C'è poi Matthieu Pastore nei panni di Matamoro, la cui crepitante comicità discende come un filo a piombo dalla Commedia dell'Arte, ci sono ancora Massimo Odierna, Loris Fabiani e Maurizio Spicuzza in ruoli minori e a volte multipli.



Noleggio Auto a Lungo Termine ad Aziende  
LeasePlan



Atterraggio da brividi in Germania, l'aereo tocca terra e poi sbanda



Tutti costoro incarnano un'espressione di vita che ai lati del palcoscenico il Pridamante di Leonardo De Colle e l'Alcandro di Titino Carrara osservano e commentano nel suo farsi e disfarsi. Carrara (meraviglioso) sembra avere la cecità del veggente, Si sostiene ad un bastone rozzo e storto che forse è magico e che senz'altro anticipa il libro dei prodigi che, da lì a pochi anni, costituirà la dote di Prospero, il mago di Shakespeare, il suscitatore della più strepitosa, magica tempesta che il teatro conosca.

Al teatro Gobetti di Torino fino al 4 febbraio.



Alcuni diritti riservati.

\*\*\*\*\*AVVISO AI LETTORI\*\*\*\*\*

Segui le news di La Stampa Spettacoli su Facebook (clicca qui)

\*\*\*\*\*



Leggi su **consigli.it** le recensioni su

## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

Promosso da Taboola



Nuova MAZDA CX-5.  
Eleganza e tecnologia insieme

Mazda



Rihanna e Donald Trump nudi a letto: l'orgia vip nel video di Kanye West



Nuova SEAT Arona. Tua da 14.500€.

SEAT Italia



Aostana passeggia nuda per Bologna: "Non avevo voglia di vestirmi". Multata per 3300 euro



30% di sconto in Italia nei weekend e le festività 2018

NH Hotels



Accarezza un cane abusato per anni: la sua reazione vi spezzerà il cuore



Sapevi che puoi prenotare un Hotel solo per le ore che ti servono?

ByHours.com

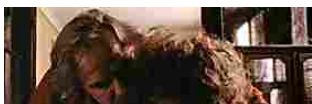


Torino, viaggio nelle baracche del sesso



Cerca la tua casa in vendita al prezzo più conveniente.

Bakeca



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.